

Plutarco scrive che Cratino ed Eupoli soprannominavano Pericle

Σχινοκέφαλος

*Chi è lo l'uomo rappresentato dalla "Statua B"?
Sicuramente non è il "fratello di suo fratello"*

PARTICOLARI ANATOMICI "STATUA B"



VARISMO 5° DITO DEL PIEDE



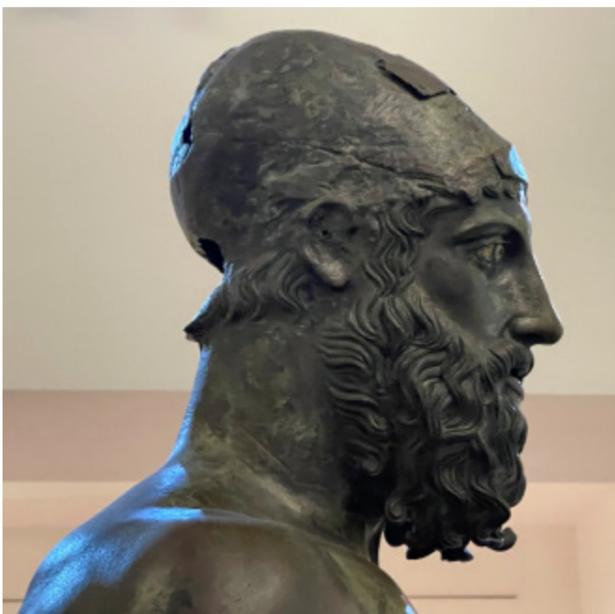
SCOLIOSI DORSO-LOMBARE



RETTELINEIZZAZIONE CERVICALE



CRANIO DOLICOCEFALO



Statua B - Pericle

Lo studio anatomico del corpo
I piedi della "Statua B" sono caratterizzati dall'appiattimento della volta plantare e dal varismo del V dito. La colonna vertebrale presenta una classica scoliosi dorso-lombare e la rettilineizzazione del rachide cervicale (appiattimento della curva fisiologica lombare). I muscoli, nella loro globalità, appaiono adattati alla Forza Resistente. La forma degli arti inferiori è caratterizzata dalla particolare ipertrofia dei glutei, degli adduttori e dei gastrocnemi. Lo sviluppo di tali muscoli è compatibile con soggetti che praticano equitazione. Le orecchie, che presentano otoematomati da attrito, fanno propendere nell'ipotesi che "l'uomo" si sia allenato nella Lotta.

L'identità della "Statua B"

Il cranio è dolicocefalo, allungato esageratamente in senso antero/posteriore. Questa particolarità anatomica, supportata dai dati scientifici, geografici e storici mi ha permesso di ipotizzare che il personaggio rappresentato dalla "Statua B" possa essere **Pericle**, figlio di Santippo e Agariste, Militare, Stratega e Politico ateniese vissuto dal 495 al 429 a.C., soprannominato "Testa di Cipolla" per la

Plutarco - "Vita di Pericle"
«Perfetto in ogni parte del corpo, egli aveva la testa oblunga e sproporzionata ed è per questo che tutti gli scultori l'hanno raffigurato con l'elmo per evitare che la messa a nudo di tale difetto potesse far pensare che volevano schernirlo. I poeti attici lo chiamavano Schinocefalo, cioè "testa di cipolla marina" (Σχινοκέφαλος).

Traduzione di Mario Scaffiti Abbate

particolare forma del cranio. Leggendo **Plutarco** "La Vita di Pericle" e **Pausania** "Descrizione della Grecia" si possono rilevare numerosi indizi che sembrano avvalorare la mia ipotesi.

Vita di Pericle: il Commediografo greco Cratino soprannominava Pericle "Testa di cipolla marina" (pag. 278); le statue di Pericle venivano rappresentate con l'elmo per nascondere il difetto della sua testa (pag. 270); Pericle praticava la Lotta militare allenandosi con Tucidide (pag. 273); Fidia, sullo scudo della Dea Atena Parthenos, rappresentò se stesso e Pericle armato di lancia, scudo ed elmo mentre combatteva contro un'Amazzone (pag. 289). **Descrizione della Grecia.**

Libro I - XXV pag.64: "Nella Cittadella di Atene sta Pericle, figlio di Santippo..."; XXXVIII, pag. 74: "Vi sono poi due altri doni, il Pericle, figlio di Santippo...".

La "Statua B", realizzata ad Atene nel 430 a.C., non può essere il "fratello di suo fratello" perchè l'Istituto Centrale del Restauro ha accertato che la "Statua A" è stata realizzata nel 460 a.C. (trent'anni prima) ad Argo con uno stile artistico differente.

Riccardo Partinico